



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il ricordo dell'Ateneo per Emma Pezemo, a tre anni dalla sua scomparsa, con la partecipazione di Silvia Avallone

L'Alma Mater non dimentica e anche quest'anno, in collaborazione con ER.GO, dedica due giornate alla giovane donna e studentessa dell'Università di Bologna uccisa fra il 2 e il 3 maggio 2021: un'occasione per continuare a riflettere sulla violenza di genere. Tra gli interventi più attesi, quello di Silvia Avallone

Bologna, 24 aprile 2024 - Un momento di raccoglimento e di incontro presso la **panchina rossa della Residenza ER.GO Galvani** in via De Nicola 52 e un **evento pubblico a Palazzo Hercolani** (Strada Maggiore, 45 - Bologna) dove sarà intitolata una sala studio a Emma Pezemo, con la partecipazione della **scrittrice Silvia Avallone**.

Sono le **due iniziative messe in campo dall'Ateneo**, in collaborazione con ER.GO, per ricordare, nel terzo anniversario, la studentessa dell'Alma Mater brutalmente uccisa dal fidanzato nella notte fra il 2 e il 3 maggio 2021.

Giovedì 2 maggio, alle ore 17.45, presso la **panchina rossa della Residenza ER.GO Galvani** (Parco delle Querce, Bologna), saranno deposti fiori in ricordo di Emma. Alla cerimonia saranno presenti **Patrizia Mondin**, Direttrice di ER.GO, **Cristina Demaria**, Delegata dell'Ateneo per l'equità, l'inclusione e la diversità, **Federico Condello**, Delegato dell'Ateneo per studentesse e studenti. L'incontro sarà accompagnato da una riflessione a cura della Prof.ssa **Rossella Ghigi** (Dipartimento di Scienze dell'Educazione).

Venerdì 3 maggio, alle 17, si svolgerà, invece, l'evento di **intitolazione di una sala studio a Emma Pezemo**, al piano terra di Palazzo Hercolani, alla presenza del **Rettore Giovanni Molari**. Interverranno anche la Prorettrice Vicaria Simona Tondelli, la Direttrice di Er.Go Patrizia Mondin, le Prof.sse Claudia Golino e Paola Parmiggiani, rispettivamente Direttrice uscente e nuova Direttrice del Dipartimento Sociologia e Diritto dell'Economia, dove Emma studiava.

A seguire, **alle ore 18**, presso l'Aula Poeti di Palazzo Hercolani si svolgerà un **incontro sulla violenza di genere** che vedrà come ospite d'onore la **scrittrice – e laureata dell'Alma Mater – Silvia Avallone**, in dialogo con studentesse dell'Ateneo



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

impegnate in diverse iniziative di contrasto alla violenza di genere. Fra di loro ci saranno le rappresentanti del gruppo di lavoro sulla violenza di genere del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie, una delle studentesse che hanno dato vita al gruppo su Whatapp "**Scriviquandoarrivi**" per le donne che si trovano da sole, di notte, per strada e una studentessa della Residenza Sassi Masini che nei mesi scorsi ha realizzato un laboratorio artistico sulla violenza di genere.

Silvia Avallone, da sempre impegnata a difendere l'educazione e il diritto allo studio come strumenti di emancipazione individuale e collettiva, anche contro ogni forma di disparità, disuguaglianza e violenza di genere, risponderà alle domande e alle sollecitazioni di tutte le studentesse e gli studenti che parteciperanno all'incontro.

«L'uccisione di Emma – **dichiarano Cristina Demaria e Federico Condello** – è stata una ferita profonda per tutta la comunità dell'Alma Mater. La ferita resta aperta e spesso si fa più dolorosa, si acuisce di fronte a ogni femminicidio, di fronte a ogni episodio – clamoroso o silenzioso – che ci ricorda il carattere sistemico e trasversale della violenza di genere nella nostra società. Da tre anni a questa parte, d'intesa con ER.GO, abbiamo deciso di trasformare l'anniversario dell'atroce uccisione di Emma in un'occasione per riflettere, collettivamente, sulla violenza di genere e sui modi per contrastarla e prevenirla, a partire dalla formazione e dalla sensibilizzazione pubblica. Per Emma, nel nome di Emma e di tutte le vittime come Emma, vogliamo impegnarci sempre più decisamente perché l'Università sia all'avanguardia nel diffondere il rispetto della diversità, l'uguaglianza di genere, il contrasto a ogni forma di discriminazione e violenza visibile o invisibile».